

Committente:

EDILMAINO ENTERPRISE s.r.l.

Sede: via Manifattura, 29/G – 25047 Darfo Boario Terme (BS)

C.F.: 00676450141 – P.iva 02051800981

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

Verifica di assoggettabilità – VIA

INTEGRAZIONE

Descrizione:

*IMPIANTO PER LA MESSA IN RISERVA (R13)
ED IL RECUPERO (R5) DI RIFIUTI NON PERICOLOSI
DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE
Comune di Samolaco (SO) Fg. 30 Mapp. 57-63*

INTEGRAZIONE ALLO

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

(valutazioni sulla componente biodiversità, salute pubblica ed impatto acustico)

Vs. richiesta del 12 luglio 2017

N.B. Nello studio preliminare ambientale trasmessoVi in data 15.06.2017 erroneamente sono stati indicati i mappali 56 e 57 del foglio 30 Comune di Samolaco. I mappali corretti sono il 57 e 63 del foglio 30 Comune di Samolaco.

Destinazione urbanistica:

- mappale 57: **T3 Tessuto produttivo esistente e di completamento 65,31%**
 AG2 Aree agricole comunali 34,69%
- mappale 63: **AG2 Aree agricole comunali 100,00%**

PREMESSE

Nella presente integrazione allo Studio Preliminare Ambientale redatto per la verifica di assoggettabilità alla VIA per la realizzazione dell'impianto per la messa in riserva (R13) ed il recupero (R5) di rifiuti non pericolosi da costruzione e demolizione della ditta EDILMAINO ENTERPRISE s.r.l. a Samolaco (SO), in Località Nogaredo – S.P. Trivulzia n. 2, si illustrano le valutazioni sulle componenti biodiversità ai sensi della D.G.R. 12 settembre 2016, n. X/5565 “Approvazione delle linee guida per la valutazione e tutela della componente ambientale biodiversità nella redazione degli studi di impatto ambientale e degli studi preliminari ambientali e a supporto delle procedure di valutazione ambientale” e della componente salute pubblica ai sensi della D.G.R. 8 febbraio 2016 n. X/4792 “Approvazione delle linee guida per la componente salute pubblica negli studi di impatto ambientale e negli studi preliminari ambientali”; da ultimo si riporta la valutazione previsionale di impatto acustico.

COMPONENTE BIODIVERSITA'

Il presente capitolo è redatto seguendo l'approccio metodologico proposto dalla delibera sopra citata (D.G.R. n. X/5565 del 12-9-2016), in modo tale che dati e informazioni acquisiti possano meglio supportare l'individuazione di pressioni dirette, indirette o potenziali determinate dalla progettazione dell'impianto di trattamento rifiuti speciali non pericolosi della ditta Edilmaino Enterprise s.r.l..

L'inquadramento territoriale su cui si basa la presente analisi è impostato sulla fascia di un chilometro dal perimetro esterno dell'area occupata dall'impianto in oggetto, come illustrato nell'**Allegato 1 – Contesto ambientale biodiversità**

Come richiesto dal capitolo 6.a della D.G.R. 5565/2016, le risultanze delle valutazioni condotte sono rappresentate avvalendosi dello schema proposto nell'Appendice 1 –Check list di caratterizzazione del contesto ambientale.

Caratterizzazione del contesto ambientale

Sezione 1

- a) La progettualità è localizzata, anche parzialmente, all'interno di un'area protetta?
NO

(Non si procede con le ulteriori domande della sezione)

Sezione 2

- a) La progettualità è localizzata, anche parzialmente, nel perimetro di un Sito Natura 2000?
NO, la distanza minima del sito di progetto dal più vicino Sito Natura 2000 (SIC IT 2040041) è pari a circa 400 m.

(Non si procede con le ulteriori domande della sezione)

Sezione 3

- a) Quali sono gli habitat naturali di interesse comunitario interessati dalla proposta progettuale?
NESSUNO
- b) Quali sono le specie animali e vegetali su cui impatta la proposta progettuale, di cui agli allegati 2, 4 e 5 della Direttiva 92/43/CE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche?
NESSUNA
- c) Quali sono le specie di avifauna su cui impatta la proposta progettuale, di cui all'allegato 1 della Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici?
NESSUNA

Sezione 4

- a) La proposta progettuale e l'ambito di progetto interessano la Rete Ecologica Regionale (RER) di cui alla deliberazione di Giunta regionale VIII/10962 del 30.12.2009 (Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi)?
NO
- b) L'area di intervento ricade all'interno di Aree prioritarie per la biodiversità?
NO

Sezione 5

La proposta progettuale è localizzata in un'area classificata bosco ai sensi dell'art. 42 della legge regionale 05/12/2008, n. 31 (Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale)?

NO

Se NO, indicare le tipologie forestali interessate dal progetto (Carta dei tipi forestali reali della Lombardia): **Boschi di latifoglie DUSAF a densità medio-bassa a circa 250 m**

Sezione 6

Con riferimento alla pianificazione faunistico-venatoria, la progettualità ricade, anche parzialmente, in un'area di cui all'art. 14 della legge regionale 16 agosto 1993, n. 26 (Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria)?

NO

Sezione 7

Con riferimento agli allegati A1, B1 e C1 alla deliberazione di Giunta regionale n. VIII/7736 del 24 luglio 2008, relativa agli elenchi di cui all'art. 1, comma 3, della legge regionale 31 marzo 2008, n. 10 (Disposizioni per la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea), come modificata dalla deliberazione n. VIII/11102 del 27 gennaio 2010, indicare se la progettualità ricade, anche parzialmente, in aree della seguente tipologia:

- Aree con presenza di comunità e specie della Lombardia da proteggere

NO

- Aree con presenza di specie di Anfibi e di Rettili da proteggere in modo rigoroso

NO

- Aree di crescita di specie di flora spontanea protette in modo rigoroso

NO

Sezione 8

L'ambito di progetto è stato interessato da una o più Valutazione Ambientale Strategica (VAS) o verifica di assoggettabilità a VAS?

SI

Sono stati visionati i procedimenti dei seguenti piani e programmi, oggetto di VAS e di verifica di assoggettabilità a VAS, in corso e conclusi (si riportano gli estremi di avvio del procedimento e della eventuale approvazione) inerenti il Comune di Samolaco.

Comune di Samolaco: Procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS Variante PdR e PdS

. Data avvio procedimento: 30.11.2015

. Data chiusura procedimento: 24.05.2016

. Esito procedimento: NON assoggettabilità a VAS. (Comunità Montana della Valchiavenna – Protocollo Generale n. 0004593 del 20.05.2016).

I pareri motivati del suddetto procedimento non presentano osservazioni e/o condizioni riconducibili alla componente Biodiversità dell'ambito territoriale considerato.

Inoltre, l'ambito territoriale di riferimento della progettualità non è compreso in azioni di monitoraggio previste dalla VAS.

Il sito di progetto è stato caratterizzato da studi/interventi per progetti a loro volta sottoposti a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) o a Verifica di assoggettabilità?

NO

Sezione 9

La progettualità insiste su corpi idrici individuati e monitorati dal Piano di Gestione del Distretto idrografico del Fiume Po (2015)?

NO

Alla luce di quanto emerge dalle risposte alla check-list relativa alla caratterizzazione del contesto ambientale si può concludere che l'attività dell'impianto autorizzando non produrrà alcuna ripercussione rilevante sull'ambiente circostante e quindi non avrà alcun impatto significativo sulla componente biodiversità; non si ritengono pertanto necessari ulteriori approfondimenti.

COMPONENTE SALUTE PUBBLICA

La valutazione della componente "Salute Pubblica" secondo i suggerimenti dell'Allegato A del capitolo 3 del D.G.R. X/4792 del 8.2.2016 si esplica attraverso una serie di passaggi ben definiti e concatenati. Ogni passaggio prevede un quesito: in caso di risposta negativa lo studio si conclude, in caso di risposta affermativa lo studio procede con il quesito successivo.

Impatti sulle matrici ambientali

Nel presente paragrafo vengono riepilogati i potenziali impatti sulle varie matrici ambientali generati dalla realizzazione dell'impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi della ditta Edilmaino Enterprise s.r.l..

Atmosfera

Per quanto riguarda le possibili emissioni in atmosfera derivanti dalle *attività effettuate sui rifiuti*, si segnala che contemporaneamente alla richiesta autorizzativa per l'attività di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi sarà presentata istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 272 del D.Lgs. 152/2006 – allegato IV, parte II (nuove attività: omissis... punto 35: trattamento, stoccaggio e movimentazione di materiali inerti polverulenti non pericolosi, con capacità massima di trattamento e deposito non superiore a 200 tonnellate/giorno).

Come già evidenziato nello studio preliminare le cosiddette "emissioni diffuse" generate dalla movimentazione e dal trattamento dei materiali all'interno dell'area saranno mitigate attraverso appositi nebulizzatori/irrigatori, soprattutto nelle fasi di scarico dei veicoli e di lavorazione dei materiali per mezzo triturazione meccanica¹ con particolare attenzione nelle giornate caratterizzate dalla presenza di vento di media portata; in caso di forte vento le attività saranno ridotte al minimo.

Da ultimo si evidenzia che, sempre ad integrazione dello studio preliminare la ditta Edilmaino Enterprise s.r.l., ha deciso di asfaltare il tratto di circa 140 metri di strada che collega la S.P. Trivulzia al proprio impianto onde evitare di dover provvedere a mezzo umidificazione del tratto stradale in questione ed in questo modo eliminando le emissioni dovute al transito dei veicoli da e per l'impianto, compresi anche i mezzi di proprietà che la ditta ricovera quotidianamente nell'area adiacente all'impianto stesso (area servita dal medesimo tratto di strada).

Per quanto riguarda, infine, l'impatto relativo alle emissioni in atmosfera derivanti dal traffico veicolare in ingresso/uscita dall'impianto (stimati in media 20 mezzi in ingresso/uscita al giorno), si ritiene trascurabile rispetto al volume di traffico che già transita quotidianamente nella zona in cui è ubicato l'impianto: il transito di 1 veicolo in media ogni 44 minuti a pieno regime di trattamento dell'impianto, come specificato nello studio preliminare, rispetto al traffico generale sulla S.P. Trivulzia nella zona prospiciente l'impianto stesso e considerata anche la decisione della ditta Edilmaino Enterprise s.r.l. di asfaltare il tratto di strada che collega l'impianto alla S.P. Trivulzia, avvalora l'ipotesi di trascurabilità dell'impatto sulla matrice atmosfera del traffico veicolare indotto dall'impianto autorizzando.

E' possibile, pertanto, affermare che l'intervento in progetto **non** produrrà significativi impatti sulla matrice atmosferica.

¹ Per quanto riguarda le attrezzature meccaniche per le operazioni di triturazione dei materiali, si precisa quanto segue: ad integrazione dello studio preliminare ambientale oltre alla benna trituratrice montata su scavatore gommato la ditta Edilmaino Enterprise s.r.l. potrà, all'occorrenza, utilizzare anche un piccolo trituratore cingolato marca REV modello Crusher Track GCV 60, quest'ultimo dotato di sistema di abbattimento polveri a mezzo nebulizzazione ad acqua (si allega scheda tecnica della macchina operatrice. **Allegato 2**).

Ambiente idrico

L'area destinata allo stoccaggio e al recupero dei rifiuti risulta completamente pavimentata. Conformemente all'autorizzazione che si andrà a richiedere contemporaneamente a quella per il trattamento dei rifiuti speciali non pericolosi, le acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, a seguito di passaggio in apposito impianto separatore, sono convogliate attraverso la rete di scarico prevista in corso d'acqua superficiale (Torrente Valle Bolgadregna) nel rispetto dei limiti di legge. Le superfici scolanti e comunque tutte le superfici soggette a dilavamento meteorico sono mantenute in condizioni di pulizia, tali da evitare l'inquinamento delle acque.

Alla luce delle considerazioni effettuate si ritiene **trascurabile** l'impatto sull'ambiente idrico.

Suolo e sottosuolo

I rifiuti stoccati in attesa delle operazioni di recupero vengono interamente gestiti su superficie pavimentata ed impermeabile. La presenza delle pavimentazioni impedisce il contatto diretto dei rifiuti con il suolo; la ditta Edilmaino Enterprise s.r.l. provvede alla verifica periodica dello stato di manutenzione delle pavimentazioni al fine di valutare la tenuta delle stesse. Inoltre, l'impianto non è compreso nella fascia di rispetto di 200 metri per pozzi idropotabili (D.P.R. 236/88: "Attuazione della direttiva CEE n. 80/778 del 15 luglio 1980 concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 15 della L. 16 aprile 1987, n. 183" e successive modificazioni ed integrazioni).

In ogni caso, al termine dell'attività, prevedendo il riassetto e riutilizzo dell'area, verranno effettuati i controlli prescritti dalla normativa vigente in materia.

Si può pertanto concludere che l'attività svolta **non** produrrà effetti negativi alle matrici suolo e sottosuolo.

Ecosistema

L'impianto sarà realizzato in zona urbanizzata, pertanto le influenze dello stesso sull'ecosistema sono sicuramente trascurabili, sia per le dimensioni della struttura con i relativi volumi di materiali trattati, che per la tipologia stessa e dei materiali e della metodologia di trattamento prevista (esclusivamente di tipo fisico/meccanico e senza l'utilizzo di qualsivoglia sostanza o additivo); una corretta gestione dei rifiuti si configura certamente come un intervento di tutela ambientale, sociale ed economica (i rifiuti, infatti, potrebbero venire abbandonati irregolarmente o gestiti in modo non conforme alla normativa vigente).

Si può pertanto concludere che l'attività **non** crea danno all'ecosistema, alla flora ed alla fauna circostanti.

Conclusioni

L'intervento proposto non comporterà rischi stimabili per la salute pubblica, né per gli addetti all'impianto, né tanto meno per la popolazione che vive e lavora nei dintorni dell'impianto. In ogni caso, i rischi sanitari dovuti all'attività non saranno significativamente rilevabili. Al contrario, essendo l'attività sottoposta ad una rigida procedura di approvazione all'esercizio e successivo controllo sulla gestione da parte degli Enti competenti, l'intervento proposto dovrà puntualmente rispettare le normative in materia ambientale, di sicurezza e di tutela della salute pubblica e non comporterà rischi stimabili per la salute pubblica, né per gli addetti all'impianto, né tanto meno per la popolazione che vive e lavora nei dintorni dell'impianto.

VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO

Per la valutazione previsionale dell'impatto acustico, le fonti da sottoporre ad indagine fonometrica sono sicuramente il trituratore mobile cingolato e la benna trituratrice montabile sullo scavatore, non essendoci altre fonti che possono generare differenziale di pressione acustica rilevabile rispetto alla situazione di fatto esistente nell'area di insediamento del nuovo impianto. A tal proposito si ritiene che i dati riportati negli allegati relativi alle due attrezzature (scheda tecnica completa dell'attrezzatura cingolata marca REV modello Crusher Track GCV 60 (**Allegato 2**) e la relazione tecnica n. 272/indagine rumorosità relativa alla benna trituratrice Ecofrantumatore 90.3 (**Allegato 3**) possano essere utili all'analisi previsionale dell'impatto acustico generato dall'attività autorizzanda: questi dati, se incrociati con i tempi di utilizzo medi giornalieri dei macchinari, la distanza dalle abitazioni e la possibilità di mitigazione della trasmissione sonora sfruttando le barriere perimetriche dell'area oltre che la collocazione delle stesse attrezzature tra i cumuli dei materiali da lavorare e lavorati permette di prevedere che il differenziale di pressione acustica rispetto alla situazione attuale non potrà essere considerevole.

L'area di indagine è inserita in un'area più vasta che attualmente funge da officina e ricovero dei mezzi della ditta Edilmaino Enterprise s.r.l., quindi già interessata da fonti sonore durante le ore di attività dell'impresa stessa; gli edifici ad uso residenziale più vicini, si trovano ad una distanza minima non inferiore a m. 60; nelle vicinanze non vi sono bersagli particolarmente sensibili al rumore, quali ad esempio strutture scolastiche, ospedali, case di cura, case di riposo, parchi pubblici, ecc.. Il traffico presente sulla vicina rete stradale (S.P.Trivulzia) è caratterizzato dal transito di veicoli sia leggeri che pesanti; questo è dovuto anche al fatto che la Starda Provinciale in questo tratto costeggia la riva destra del fiume Mera, zona dove sorgono diversi impianti di betonaggio e cave di materiali inerti. In merito al disturbo acustico arrecato dal traffico veicolare indotto dall'azienda, determinato dall'arrivo/ingresso/uscita di autocarri (un incremento rispetto alla situazione attuale di circa 20 mezzi al giorno), si stima che la modifica oggetto di studio non ne comporterà alcun incremento rilevante.

In considerazione delle attività effettuate nell'area occupata dall'impianto si ritiene che il clima acustico della zona non sarà influenzato dall'attività aziendale in maniera importante.

Tresivio, 26 luglio 2017

IL TECNICO

GEOM. BONOLINI VANNI
FIRMATO DIGITALMENTE